



REGIONE PIEMONTE

CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

COMUNE DI MAGLIONE

C.A.P. 10030 - Piazza XX Settembre n. 4

Tel. 0161/400123 - info@comune.maglione.to.it

C.F. e P. I.V.A. 01956170011

www.comune.maglione.to.it

PIANO FINANZIARIO e RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO TARI

(art. 14 D.L. 201/2011)

(art. 387 lett. D L. 228/2012)

(art. 8 D.P.R. n. 158/199, comma 2)

ANNO 2023

PIANO FINANZIARIO

Premessa

La legge 27 dicembre 2017 n. 205 (*legge di Bilancio per il 2018*), art. 1, comma 527, ha attribuito all'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) **funzioni di regolazione e controllo del ciclo dei rifiuti**, anche differenziati, urbani e assimilati, da esercitarsi *“con i medesimi poteri e nel quadro dei principi, delle finalità e delle attribuzioni, anche di natura sanzionatoria”* stabiliti dalla legge istitutiva dell'Autorità stessa (legge 14 novembre 1995, n. 481) e già esercitati negli altri settori di competenza.

Tra le funzioni attribuite all'Autorità rientrano, tra le altre, la **“predisposizione ed aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, a copertura dei costi di esercizio e di investimento, compresa la remunerazione dei capitali, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio «chi inquina paga»”** e la **“diffusione della conoscenza e della trasparenza delle condizioni di svolgimento dei servizi a beneficio dell'utenza e la tutela dei diritti degli utenti”**, anche tramite la valutazione di reclami, istanze e segnalazioni presentate dagli utenti e dai consumatori, singoli o associati.

Dopo un lungo periodo di consultazioni e confronti, il 31 ottobre 2019 ARERA ha pubblicato le seguenti delibere:

- Delibera 443/2019/R/rif **“Definizione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018-2021” che approva il “Metodo Tariffario per il servizio integrato di gestione dei Rifiuti” (MTR);**
- Delibera 444/2019/R/rif **“Disposizioni in materia di trasparenza nel servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati” che approva il “Testo Integrato in tema di Trasparenza nel servizio di gestione dei Rifiuti” (TITR).**

Normativa e natura del piano finanziario

Visto la premessa, ARERA ha intrapreso l'attività che gli è stata affidata dalla legge è quello di porre al centro della nuova regolazione l'utente del servizio di gestione rifiuti, applicando a tutti le stesse regole, seppur nell'ambito di una dichiarata gradualità e asimmetria, vale a dire prevedendo una differenziazione della regolazione in funzione dei diversi livelli prestazionali e di efficienza degli operatori. L'Autorità punta, inoltre, alla realizzazione di un sistema nel quale la costruzione del Piano economico finanziario (PEF) avvenga con regole definite e univoche, attraverso l'aggiornamento e, in taluni casi, il superamento – pur confermandone le linee generali – del DPR 158/99, che di fatto viene così ad essere sostituito dalla delibera n. 443/2019 per quanto attiene la struttura dei costi da inserire nel PEF.

Nello specifico, il provvedimento adottato da ARERA relativamente al riconoscimento dei costi cosiddetti “efficienti” è finalizzato, da un lato, a garantire veridicità, chiarezza, completezza e congruità delle informazioni e, dall'altro, coerenza tra corrispettivi applicati agli utenti e i costi “efficienti”.

La **delibera 443** costituisce la prima parte dell'intervento previsto da ARERA in materia di “metodo tariffario”, in quanto **riguarda esclusivamente la determinazione dei costi del servizio rifiuti (e quindi la quantificazione del Piano finanziario) e non incide direttamente sulla determinazione delle tariffe a carico dell'utenza**, dalla suddivisione in categorie omogenee all'applicazione dei coefficienti tariffari. Queste restano interamente regolate dalla legge (in particolare la n. 147 del 2013) e dal DPR 158/1999, esattamente come avveniva negli scorsi anni.

Questi obiettivi costituiscono un'evoluzione rispetto ai contenuti e al contesto applicativo del Dpr 158/99, in quanto tendono ad assicurare nel tempo una diversa composizione dei costi del servizio rifiuti e, almeno nelle intenzioni, il contenimento della loro dinamica.

Il processo di approvazione del costo complessivo del servizio rifiuti urbani è delineato dall'art 6 della deliberazione n. 443 (“Procedura di approvazione”). Gli attori di tale procedimento sono tre:

- **il gestore del servizio:** ha il compito di **predisporre il PEF** “secondo quanto previsto dal MTR”, provvedendo quindi a rettificare le voci di costo, riclassificarle e allocarle secondo la metodologia stabilita dal Metodo tariffario integrato (**MTR**) allegato alla delibera 443, nonché di corredare il piano con una dichiarazione “attestante la veridicità” e una relazione che illustra il raccordo tra i dati riportati e i valori contabili (commi 6.1

e 6.2);

- l'ente territorialmente competente **(ETC)**: ha il compito di **validare il PEF** verificando *"la completezza", "la coerenza" e "la congruità"* dei contenuti, anche attraverso un soggetto "dotato di adeguati profili di terzietà rispetto al gestore" (co. 6.3). L'ETC, inoltre, **"assume le pertinenti determinazioni e provvede a trasmettere all'Autorità la predisposizione del piano e i corrispettivi del servizio"** (co. 4). Correlando quest'ultima, non proprio lineare, espressione con la clausola di salvaguardia costituita dal comma 6.6 ("Fino all'approvazione da parte dell'Autorità di cui al comma precedente, si applicano, quali prezzi massimi del servizio, quelli determinati dall'Ente territorialmente competente"), emerge con assoluta chiarezza il fatto che le "pertinenti determinazioni" dell'ETC corrispondono alla necessaria ed usuale "approvazione" del PEF in sede locale, elemento imprescindibile e propedeutico alla determinazione delle tariffe applicabili. L'ETC è l'ente di governo d'ambito (EGATO), se identificato dalla (non uniforme) normativa regionale e se operativo, oppure coincide con il Comune in tutti quei contesti nei quali gli EGATO non sono stati definiti o non sono ancora operativi; ▪
- **L'ARERA**: verifica la coerenza regolatoria della documentazione e dei dati ricevuti riservandosi a tal scopo la facoltà di richiedere ulteriori informazioni e, in caso di esito positivo, procede con l'approvazione finale dei corrispettivi (co. 6.5).
- **il Comune**, quale unico **soggetto competente all'approvazione delle tariffe**, sia in caso di TARI tributo che in caso di tariffa avente natura corrispettiva. Una funzione **"esterna" al MTR** (per quanto fondamentale ad assicurare in concreto il finanziamento del servizio), ma a questo strettamente correlata per il tramite del PEF, che ne costituisce il necessario presupposto.

Le tariffe determinate ai sensi del regolamento comunale per l'applicazione della tariffa per i servizi inerenti la gestione dei rifiuti solidi urbani e speciali assimilati devono essere maggiorate dell'**addizionale provinciale del 5%**.

COSTI OPERATIVI DI GESTIONE

Costi determinati dal Gestore del Servizio secondo quanto previsto dal MTR

Quota Fissa:	€ 28.448,00
Quota Variabile:	€ 34.897,00

Costi/Ricavi determinati dall'Ente

Quota Fissa:	€ 0,00
Quota Variabile:	€ 0,00

Costi dettagliati alla pag. n 16 del presente documento

TOTALE COSTI OPERATIVI DI GESTIONE	€ 63.345,00
---	--------------------

SUDDIVISIONE COSTI DI GESTIONE

I costi di gestione sono divisi in due gruppi:

- parte fissa

che comprende i costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso, compresi i canoni di manutenzione e di licenza dei software per la gestione della TARI, i costi generali di gestione e di distribuzione agli utenti del materiale per la raccolta differenziata (sacchetti, bidoni, paper – box), i costi comuni diversi, i costi d'uso del capitale, dell'ammortamento;

- parte variabile

per raccolta differenziata e R.S.U., che comprende i costi di raccolta e trasporto dei rifiuti separati per frazioni merceologiche omogenee e dei RSU indifferenziati, i costi di trattamento, recupero e smaltimento.

COSTI DI GESTIONE PARTE FISSA

€ 28.448,00 (*)

COSTI DI GESTIONE PARTE VARIABILE

€ 34.897,00 (*)

4.1 Suddivisione della parte fissa tra utenze domestiche e utenze non domestiche

SUPERFICI		
UTENZE :	DOMESTICHE	NON DOMESTICHE
MQ:	59.204,00	410
%:	95,71%	4,29%

La parte fissa totale è suddivisa tra utenze domestiche e utenze non domestiche sulla base delle rispettive superfici complessive.

Parte Fissa		
Utenze domestiche	€	€ 27.228,00
Utenze non domestiche	€	€ 1.220,00
TOTALE	€	€ 28.448,00

Tariffa fissa per le utenze domestiche

La quota fissa della tariffa per le utenze domestiche si ottiene come prodotto della quota unitaria (€/m²) per la superficie dell'utenza (m²) corretta per un coefficiente di adattamento (Ka) secondo la seguente espressione:

$$TFd(n, S) = Quf \cdot S \cdot Ka(n)$$

dove:

- $TFd(n, S)$ = quota fissa della tariffa per un'utenza domestica con n componenti il nucleo familiare e una superficie pari a S;
- n = numero di componenti del nucleo familiare;
- S = superficie dell'abitazione (m²);
- Quf = Quota unitaria (€/m²), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze domestiche e la superficie totale delle abitazioni occupate dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente di adattamento (Ka).

$$Quf = Ctuf / \sum n Stot(n) \cdot Ka(n)$$

dove:

- Ctuf = totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche.
- Stot(n) = Superficie totale delle utenze domestiche con n componenti del nucleo familiare.

- $K_a(n)$ = Coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero di componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza. I valori di tali coefficienti sono riportati nelle tabelle 1a e 1b dell'Allegato 1 al D.P.R. 158/1999 e sono stati elaborati per le tre aree geografiche e per comuni con popolazione superiore e inferiore ai 5000 abitanti rispettivamente, sulla base dei dati ISTAT.
- **totale delle superfici occupate da nuclei familiari composti da:**

A	B	C	D = B X C
nucleo familiare	superficie mq	k_a Nord (Allegato 1, D.P.R. 158/1999)	mq convenzionali
1 componente	29.312,00	0,84	24.662,08
2 componente	15.114,00	0,98	14.811,72
3 componente	8.015,00	1,08	8.656,20
4 componente	5.251,00	1,16	6.091,16
5 componente	1.400,00	1,24	1.736,00
6 componente	112,00	1,3	145,60
Totale superfici metri quadri convenzionali			56.102,76

Quf – costo unitario al m² convenzionale = Tot. Parte fissa utenze domestiche/Tot. superfici m² convenzionali utenze domestiche

(€ 27.228,00/mq 56.102,76)= € 0,49

b) Tariffa fissa al m² per singolo nucleo familiare

A	B	C	D = B X C
nucleo familiare	Quf -costo unitario al m2 convenzionale	k_a Nord (Allegato 1, D.P.R. 158/1999)	Tariffa fissa per nucleo familiare
1 componente	0,49	0,84	0,4116
2 componente	0,49	0,98	0,4802
3 componente	0,49	1,08	0,5292
4 componente	0,49	1,16	0,5684
5 componente	0,49	1,24	0,6076
6 componente	0,49	1,3	0,637

Tariffa fissa per le utenze non domestiche

La quota fissa della tariffa binomia per le utenze non domestiche si ottiene come prodotto della quota unitaria (€/m²) per la superficie dell'utenza (m²) per il coefficiente potenziale di produzione Kc secondo la seguente espressione:

$$TFnd(ap, Sap) = Qapf \cdot Sap(ap) \cdot Kc(ap)$$

dove:

- $TFnd(ap, Sap)$ = Quota fissa della tariffa per un'utenza non domestica di tipologia di attività produttiva ap e una superficie pari a Sap.
- Sap = superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva
- $Qapf$ = Quota unitaria (€/m²), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche e la superficie totale dei locali occupati dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente potenziale di produzione (Kc)

$$Qapf = Ctapf / \sum Sap Stot(ap) \cdot Kc(ap)$$

dove:

- Ctapf = totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche
- Stot(ap) = Superficie totale dei locali dove si svolge l'attività produttiva ap.
- Kc(ap) = Coefficiente potenziale di produzione che tiene conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla tipologia di attività. Gli intervalli dei valori attribuibili a tale coefficiente, che dovrà essere determinato dall'Ente locale, sono riportati nelle tabelle 3a e 3b dell'Allegato 1 al D.P.R. 158/1999 e sono stati elaborati per le tre aree geografiche e per comuni con popolazione superiore e inferiore ai 5000 abitanti rispettivamente.

RIEPILOGO COEFFICIENTI KC UTENZE NON DOMESTICHE				
Cat.	Descr.	Val.Min	Val.Max	Val.Medio
1	Musei, Biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,32	0,51	0,41
2	Campeggi, distributori carburanti	0,67	0,8	0,73
3	Stabilimenti Balneari	0,38	0,63	0,5
4	Esposizioni, autosaloni	0,3	0,43	0,36
5	Alberghi con ristoranti	1,07	1,33	1,2
6	Alberghi senza ristoranti	0,8	0,91	0,85
7	Case di cura e riposo	0,95	1	0,97
8	Uffici, agenzie e studi professionali	1	1,13	1,06
9	Banche ed Istituti di credito	0,55	0,58	0,57
10	Negozi abbigliamento, calzature, librerie, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	0,87	1,11	0,99
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,07	1,52	1,3
12	ATTIVITÀ ARTIGIANALI TIPO BOTTEGHE (FALEGNAME, IDRAULICO, FABBRO, ELETTRICISTA, PARRUCCHIERE)	0,72	1,04	0,88
13	Carrozzeria, autoufficina, meccanico	0,92	1,16	1,04
14	Attività industriali, con capannoni di produzione	0,43	0,91	0,67
15	Attività artigianali, di produzione beni specifici	0,55	1,09	0,82
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	4,84	7,42	6,13
17	Bar, Caffè, Pasticceria	3,64	6,28	4,96
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,76	2,38	4,14
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,54	2,61	2,08
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	6,06	10,44	8,25
21	Discoteche, night club	1,04	1,64	1,34
VALORE DEL COEFFICIENTE APPLICATO				

Totale delle superfici occupate da attività della categoria con le relative tariffe:

Dati delle utenze non domestiche					
Categoria:	Superficie mq.	Ps	n. ut	tariffa variabili	Tariffa fissa
1 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0	0,00%	0	0,41	0,34
2 - Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0	0,00%	0	0,87	0,71
3 - Stabilimenti balneari	0	0,00%	0	0,49	0,40
4 - Esposizioni, autosaloni	96	0,00%	1	0,40	0,32
5 - Alberghi con ristorante	0	0,00%	0	1,39	1,13
6 - Alberghi senza ristorante	0	0,00%	0	1,04	0,85
7 - Case di cura e riposo	0	0,00%	0	1,24	1,00
8 - Uffici, agenzie	0	0,00%	0	1,30	1,06
9 - Banche, istituti di credito e studi professionali	94	0,00%	2	0,71	0,58
10 - Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e	0	0,00%	0	1,13	0,92
11 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	0	0,00%	0	1,39	1,13
12 - Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettr	12	0,00%	1	0,93	0,76
13 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0	0,00%	0	1,19	0,97
14 - Attività industriali con capannoni di produzione	0	0,00%	0	0,55	0,45
15 - Attività artigianali di produzione beni specifici	0	0,00%	0	0,71	0,58
16 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	220	0,00%	1	6,28	5,12
17 - Bar, caffè, pasticceria	0	0,00%	0	4,72	3,85
18 - Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, gener	0	0,00%	0	2,28	1,86
19 - Plurilicenze alimentari e/o miste	0	0,00%	0	1,99	1,63
20 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	0	0,00%	0	7,87	6,41
21 - Discoteche, night-club	0	0,00%	0	1,35	1,10

Qapf – costo unitario al m2 convenzionale = Tot. Parte fissa utenze non domestiche/Tot. superfici m2 convenzionali utenze non domestiche

$$(\text{€ } 1.220,00/\text{mq } 1.154,00) = \text{€ } 1,06$$

5. Parte variabile

La quota variabile della tariffa per le utenze domestiche si ottiene come prodotto della quota unitaria per un coefficiente di adattamento (K_b) per il costo unitario (€/kg) secondo la seguente espressione:

$$TVd = Q_{uv} \cdot K_b(n) \cdot C_u$$

dove:

- TVd = Quota variabile della tariffa per un'utenza domestica con n componenti il nucleo familiare.
- Q_{uv} = Quota unitaria, determinata dal rapporto tra la quantità totale di rifiuti prodotta dalle utenze domestiche e il numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare delle utenze medesime, corrette per il coefficiente proporzionale di produttività (K_b).

$$Q_{uv} = Q_{tot} / \sum N(n) \cdot K_b(n)$$

dove:

- Q_{tot} = Quantità totale di rifiuti
- $N(n)$ = Numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare
- $K_b(n)$ = Coefficiente proporzionale di produttività per utenza domestica in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza. I valori di tali coefficienti sono riportati nella tabella 2.
- C_u = Costo unitario (€/kg). Tale costo è determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche.

La quota variabile della tariffa per le utenze non domestiche si ottiene come prodotto del costo unitario (€/kg) per la superficie dell'utenza per il coefficiente di produzione (K_d) secondo la seguente espressione:

$$TVnd(ap, Sap) = C_u \cdot Sap(ap) \cdot K_d(ap)$$

dove:

- $TVnd(ap, Sap)$ = Quota variabile della tariffa per un'utenza non domestica di tipologia di attività produttiva ap e una superficie pari a Sap .
- C_u = Costo unitario (€/Kg) . Tale costo è determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche.

Sap = superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva.

- $K_d(ap)$ = Coefficiente potenziale di produzione in kg/m² anno che tiene conto della quantità di rifiuto minima e massima connessa alla tipologia di attività. Nelle tabelle 4a e 4b dell'Allegato 1 al D.P.R. 158/1999 sono riportati, per le tre aree geografiche per comuni con popolazione superiore e inferiore ai 5000 abitanti rispettivamente, gli intervalli di variazione di tali coefficienti in proporzione alle tipologie di attività.

5.1. Suddivisione della parte variabile per raccolta differenziata tra utenze domestiche e utenze non domestiche

Produzione di RSU indifferenziati	
Utenze domestiche kg	211.137,00
Utenze non domestiche kg	9.461,00
TOTALE kg	220.598,00

La parte variabile, in quanto copre i costi per la raccolta differenziata e dell'indifferenziato, è suddivisa tra utenze domestiche e utenze non domestiche sulla base delle rispettive produzioni stimate di rifiuti conferiti.

Parte Variabile		
Utenze domestiche	€	€ 33.400,00
Utenze non domestiche	€	€ 1.497,00
TOTALE	€	€ 34.897,00

CATEGORIE CENSITE NEL RUOLO

Dati delle utenze non domestiche					
Categoria:	Superficie mq.	Ps	n. ut	tariffa variabili	Tariffa fissa
1 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0	0,00%	0	0,41	0,34
2 - Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0	0,00%	0	0,87	0,71
3 - Stabilimenti balneari	0	0,00%	0	0,49	0,40
4 - Esposizioni, autosaloni	96	0,00%	1	0,40	0,32
5 - Alberghi con ristorante	0	0,00%	0	1,39	1,13
6 - Alberghi senza ristorante	0	0,00%	0	1,04	0,85
7 - Case di cura e riposo	0	0,00%	0	1,24	1,00
8 - Uffici, agenzie	0	0,00%	0	1,30	1,06
9 - Banche, istituti di credito e studi professionali	94	0,00%	2	0,71	0,58
10 - Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e	0	0,00%	0	1,13	0,92
11 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	0	0,00%	0	1,39	1,13
12 - Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettr	12	0,00%	1	0,93	0,76
13 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0	0,00%	0	1,19	0,97
14 - Attività industriali con capannoni di produzione	0	0,00%	0	0,55	0,45
15 - Attività artigianali di produzione beni specifici	0	0,00%	0	0,71	0,58
16 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	220	0,00%	1	6,28	5,12
17 - Bar, caffè, pasticceria	0	0,00%	0	4,72	3,85
18 - Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, gener	0	0,00%	0	2,28	1,86
19 - Plurilicenze alimentari e/o miste	0	0,00%	0	1,99	1,63
20 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	0	0,00%	0	7,87	6,41
21 - Discoteche, night-club	0	0,00%	0	1,35	1,10

Parte variabile per raccolta differenziata -utenze domestiche

TARIFFE UTENZE DOMESTICHE PARTE VARIABILE

Costi variabili U.D. 33.400

Rifiuti prodotti U.D. 211.137

CU €/Kg 0,16

Quv 527,84

n.	Kb min	Kb max	Ps	Kb	Slot	Kb.stot(n)
1	0,60	1,00	1,00	1,00	149,00	149,00
2	1,40	1,80	0,80	1,72	62,00	106,64
3	1,80	2,30	0,60	2,10	33,00	69,30
4	2,20	3,00	0,40	2,52	21,00	52,92
5	2,90	3,60	0,20	3,04	6,00	18,24
6	3,40	4,10	0,00	3,40	1,00	3,40

Tariffa variabile	Gettito
83,50	12441.50
143,62	8904.44
175,35	5786.55
210,42	4418.82
253,84	1523.04
283,90	283.90

Prospetto di calcolo delle tariffe
TARIFE UTENZE NON DOMESTICHE PARTE VARIABILE

Costi variabili U.N.D. 1.497
 Rifiuti prodotti U.N.D. 9.461
 CU €/Kg 0,16

Descrizione	Kd min	Kd max	Ps	Kd	Slot	Rifiuti prodotti	Tariffa variabile	Gettito
1 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	2,60	4,20	0,00	2,60	0,00	0,00	0,41	0,00
2 - Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	5,51	6,55	0,00	5,51	0,00	0,00	0,87	0,00
3 - Stabilimenti balneari	3,11	5,20	0,00	3,11	0,00	0,00	0,49	0,00
4 - Esposizioni, autosaloni	2,50	3,55	0,00	2,50	96,00	240,00	0,40	38,40
5 - Alberghi con ristorante	8,79	10,93	0,00	8,79	0,00	0,00	1,39	0,00
6 - Alberghi senza ristorante	6,55	7,49	0,00	6,55	0,00	0,00	1,04	0,00
7 - Case di cura e riposo	7,82	8,19	0,00	7,82	0,00	0,00	1,24	0,00
8 - Uffici, agenzie	8,21	9,30	0,00	8,21	0,00	0,00	1,30	0,00
9 - Banche, istituti di credito e studi professionali	4,50	4,78	0,00	4,50	94,00	423,00	0,71	66,74
10 - Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri	7,11	9,12	0,00	7,11	0,00	0,00	1,13	0,00
11 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	8,80	12,45	0,00	8,80	0,00	0,00	1,39	0,00
12 - Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro,	5,90	8,50	0,00	5,90	12,00	70,80	0,93	11,16
13 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	7,55	9,48	0,00	7,55	0,00	0,00	1,19	0,00
14 - Attività industriali con capannoni di produzione	3,50	7,50	0,00	3,50	0,00	0,00	0,55	0,00
15 - Attività artigianali di produzione beni specifici	4,50	8,92	0,00	4,50	0,00	0,00	0,71	0,00
16 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	39,67	60,88	0,00	39,67	220,00	8.727,40	6,28	1.381,60
17 - Bar, caffè, pasticceria	29,82	51,47	0,00	29,82	0,00	0,00	4,72	0,00
18 - Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi	14,43	19,55	0,00	14,43	0,00	0,00	2,28	0,00
19 - Plurilicenze alimentari e/o miste	12,59	21,41	0,00	12,59	0,00	0,00	1,99	0,00
20 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	49,72	85,60	0,00	49,72	0,00	0,00	7,87	0,00
21 - Discoteche, night-club	8,56	13,45	0,00	8,56	0,00	0,00	1,35	0,00

TARIFE UTENZE NON DOMESTICHE PARTE FISSA

Costi fissi U.N.D. 1220

Stot Kc tot. 1.154

Qapf 1,06

Descrizione	Kc min	Kc max	Ps	Kc	Slot	Kc.stot(n)	Tariffa fissa	Gettito
1 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,32	0,51	0,00	0,32	0,00	0,00	0,34	0,00
2 - Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,67	0,80	0,00	0,67	0,00	0,00	0,71	0,00
3 - Stabilimenti balneari	0,38	0,63	0,00	0,38	0,00	0,00	0,40	0,00
4 - Esposizioni, autosaloni	0,30	0,43	0,00	0,30	96,00	28,80	0,32	30,72
5 - Alberghi con ristorante	1,07	1,33	0,00	1,07	0,00	0,00	1,13	0,00
6 - Alberghi senza ristorante	0,80	0,91	0,00	0,80	0,00	0,00	0,85	0,00
7 - Case di cura e riposo	0,95	1,00	0,00	0,95	0,00	0,00	1,00	0,00
8 - Uffici, agenzie	1,00	1,13	0,00	1,00	0,00	0,00	1,06	0,00
9 - Banche, istituti di credito e studi professionali	0,55	0,58	0,00	0,55	94,00	51,70	0,58	54,52
10 - Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri	0,87	1,11	0,00	0,87	0,00	0,00	0,92	0,00
11 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,07	1,52	0,00	1,07	0,00	0,00	1,13	0,00
12 - Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro,	0,72	1,04	0,00	0,72	12,00	8,64	0,76	9,12
13 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,92	1,16	0,00	0,92	0,00	0,00	0,97	0,00
14 - Attività industriali con capannoni di produzione	0,43	0,91	0,00	0,43	0,00	0,00	0,45	0,00
15 - Attività artigianali di produzione beni specifici	0,55	1,09	0,00	0,55	0,00	0,00	0,58	0,00
16 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	4,84	7,42	0,00	4,84	220,00	1.064,80	5,12	1.126,40
17 - Bar, caffè, pasticceria	3,64	6,28	0,00	3,64	0,00	0,00	3,85	0,00
18 - Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi	1,76	2,38	0,00	1,76	0,00	0,00	1,86	0,00
19 - Plurilicenze alimentari e/o miste	1,54	2,61	0,00	1,54	0,00	0,00	1,63	0,00
20 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	6,06	10,44	0,00	6,06	0,00	0,00	6,41	0,00
21 - Discoteche, night-club	1,04	1,64	0,00	1,04	0,00	0,00	1,10	0,00

